

Relazione previsionale e programmatica

Anno 2012

Approvato dalla Giunta Camerale
con provvedimento n. 279 del 17 ottobre 2011



Camera di Commercio
Genova

RELAZIONE PREVISIONALE PROGRAMMATICA 2012

LO SCENARIO

Nel 2010 la popolazione provinciale si riduce di 463 unità attestandosi il 31 dicembre a 882.718 unità, come conseguenza di un saldo naturale pari a – 5.334 non compensato dal saldo migratorio di 4.872 persone.

Ad un incremento costante del numero delle famiglie corrisponde un calo del numero dei componenti (a fine 2010 2,01 a famiglia).

La popolazione della provincia di Genova, che rappresenta l'1,5% del totale nazionale, presenta una struttura per età condizionata da una forte presenza dalle persone di 65 anni e oltre che rappresentano quasi il 27% del complesso. L'importanza della componente anziana è legata, in particolare, alla longevità femminile. Nel caso delle donne, infatti, la quota di ultra sessantacinquenni cresce decisamente rispetto a quella relativa ai maschi (30,4% contro 23%). La maggiore speranza di vita femminile così come la maggiore presenza di maschi nelle età giovanili è una caratteristica comune a tutte le popolazioni.

Gli stranieri residenti al 1° gennaio 2010 erano 59.182 rappresentando il 6,7% della popolazione della provincia di Genova (erano il 2% nel 1999) e il 7,5% della popolazione del comune capoluogo (2,3% nel 1999): in dieci anni pertanto il peso della componente straniera sul complesso è più che triplicato.

Un terzo circa degli stranieri residenti in provincia è originario dell'Ecuador (17.680), seguono Albania (7.558); Romania (5.103), Marocco (5.008) e Perù (2.829).

La popolazione straniera della provincia di Genova presenta una struttura per età completamente diversa da quella complessiva. La classe da 0 a 14 anni rappresenta il 17,5% della componente straniera (a fronte dell'11,4% sul totale), le età da 15 a 64 anni (quindi quelle in genere riferite alla popolazione attiva) hanno un peso molto elevato pari all'80% (praticamente superiore di ben 20 punti percentuali rispetto a quanto risulta considerando la popolazione complessiva) e conseguentemente gli anziani sono (in percentuale) meno di un decimo di quanto si registra sul totale (per la precisione rappresentano il 2,5% della popolazione straniera provinciale).

Il livello di istruzione della popolazione di età superiore a 15 anni è elevato essendo la somma di laureati e diplomati pari al 54% del totale, superiore di 3,7 punti a quella della Liguria, di 7,8 a quella del Nord-Ovest e di 9,9 alla media nazionale. Il dato riferito ai soli laureati è pari al 16,3% e distacca le tre ripartizioni a confronto rispettivamente di 2,7, 4,9 e 5,5 punti percentuali.

L'ultimo dato sul reddito disponibile pro capite (riferito al 2009) risente della crisi economica globale mostrando in tutti gli ambiti territoriali diminuzioni più o meno forti rispetto al livello registrato nel 2008; la nostra provincia conferma il proprio andamento anticiclico e presenta un decremento meno forte rispetto a quelli della Liguria, del Nord Ovest e nazionale: -1,8% a fronte di -2,4% Liguria, -4,8% Nord Ovest e -3,2% Italia.

La crisi nel 2009 si fa sentire anche per quanto riguarda il patrimonio complessivo delle famiglie genovesi che vedono ridurre la propria quota sul totale regionale e su quello nazionale (rispettivamente 56,3% e 2,1%); il dato pro capite risulta invece superiore del 17,8% alla media italiana (444.436 euro rispetto a 377.227 euro).

La percentuale di reddito disponibile che viene spesa per consumi finali è dell'88,5% in aumento rispetto agli anni precedenti (rimane inferiore al dato ligure e italiano, ma è superiore di quasi un punto e mezzo al dato del Nord Ovest). La percentuale di consumi alimentari è del 18%, superiore a Nord Ovest e Italia (sembrerebbe che una popolazione con forte peso degli anziani sia orientata a scelte "primarie").

Nel periodo 2000-2009 i depositi in provincia di Genova (il 63,8% del totale regionale) sono cresciuti del 75,7%, rispetto al 68,1% della media regionale ed al 69,6% della media nazionale. Sempre nello stesso periodo, gli impieghi (60,3% del totale regionale) crescono del 102,8%, contro il +108,2% della Liguria e il +111,7% della media nazionale. L'andamento delle sofferenze sugli impieghi presenta oscillazioni anche notevoli da un anno all'altro, risalendo al 3,5% nel 2009 dopo aver raggiunto il minimo storico l'anno precedente (2,4). Per la prima volta nel 2009 diminuisce dopo anni di continui incrementi il numero degli sportelli in provincia da 538 a 533.

Le unità locali operanti in provincia di Genova – così come rilevate dall'Archivio statistico delle imprese ASIA dell'Istat (unità locali presidiate da almeno un addetto nei settori Industria, Commercio e Servizi) – nel 2008 sono pari a 76.354 (in diminuzione di circa 600 unità rispetto al 2007) ed occupano 277.778 addetti (in aumento di circa 6.000). Di queste, 60.805 unità locali operano nel commercio, alberghi e ristoranti, altri servizi rappresentando l'80% di

tale Archivio e gli addetti complessivi del terziario sono 203.386 (73,2% del totale): ciò conferma i dati sulla struttura economica provinciale che è fortemente caratterizzata dalla presenza del terziario. Forte presenza del terziario che viene ribadita anche dal confronto con il dato nazionale, dove gli addetti operanti nel settore sono il 63,6% del totale. Ancora più accentuato il divario riguardante gli addetti nel settore industriale, che in Italia rappresentano il 37,4% del totale mentre in provincia di Genova si fermano al 26,8%.

Solo lo 0,6% delle unità locali della provincia ha più di 50 addetti (dato uguale alla media nazionale), confermando così una delle principali caratteristiche del nostro sistema imprenditoriale: la preponderante presenza di piccole e piccolissime unità produttive. Questa caratteristica si ritrova considerando anche il numero medio di addetti per unità locale, che è sostanzialmente identico per Genova (3,6 addetti per unità locale), per la Liguria (3,4) e per l'Italia (3,6). Seppur esigua in termini numerici, la grande impresa è però piuttosto importante sul piano occupazionale, visto che in provincia di Genova vede crescere la quota di occupazione di circa un punto percentuale e raggiunge il 26,3% degli addetti (il 25,4% in Italia); considerando poi come la grande impresa si concentri sostanzialmente nel capoluogo regionale, non stupisce che la media ligure (21,6%) sia inferiore al dato provinciale.

Per quanto riguarda il sistema delle imprese, il 2010 si è chiuso in sostanziale tenuta, risultando al 31 dicembre 71.662 imprese attive in provincia di Genova (+0,1% rispetto al 2009). In tutti i settori si sono avuti saldi negativi confermando una situazione generale non particolarmente brillante dell'economia provinciale; l'elevato saldo positivo delle imprese che non hanno dichiarato l'attività economica ha però controbilanciato il dato generale determinando per la prima volta dopo due anni un saldo positivo di 270 unità tra iscrizioni e cessazioni al Registro Imprese.

L'analisi della serie storica dei titolari di imprese individuali consente di verificare che anche nel caso dell'autoimpiego la presenza dei nati all'estero è fortemente cresciuta nel corso dell'ultimo decennio. Nel 2000 complessivamente le imprese individuali "straniere" erano il 3,2% del totale mentre nel 2010 la percentuale si avvicina al 15% (14,8%).

Il 31 marzo 2011 su un totale di 42.774, erano iscritti al Registro imprese 1.222 titolari marocchini (erano 99 nel 2000) e 941 albanesi (77 nel 2000). La terza posizione in questa graduatoria è occupata nel 2011 dall'Ecuador con 683 titolari; tale paese di nascita ha scalzato dalla graduatoria il Senegal che nel 2000 con 109 titolari si posizionava al primo posto.

Le nuove imprese¹ (quelle cioè che non nascono da trasformazioni, scorpori, separazioni e filiazioni di altre imprese) sono state nel 2009 2.321, il 47,2% delle 4.918 imprese iscritte in quell'anno; tale dato conferma la tendenza ad una diminuzione della quota di "vere" nuove imprese negli ultimi anni.

I settori in cui la presenza di nuove imprese è superiore al 50% sono l'agricoltura (dove la quota di vere nuove imprese sul totale è nel 2009 pari al 61,2%), noleggio, agenzie di viaggi e servizi di supporto alle imprese (58,2%), le costruzioni (con il 55,8%), i servizi di informazione e comunicazione (54,5%), le attività finanziarie e assicurative (50,4%). Anche il commercio e l'industria presentano quote di nuove imprese sul totale delle iscritte del settore maggiori rispetto alla media.

L'analisi comunale delle "nuove" imprese nel 2009 (nei casi in cui il numero complessivo delle iscrizioni al Registro Imprese è superiore a 50: Genova, Rapallo, Chiavari, Sestri Levante, Lavagna, Arenzano e Recco) evidenzia una percentuale superiore al 50% delle iscrizioni a Arenzano e a Lavagna (53,7% e 52,6% rispettivamente). La quota più bassa si registra a Sestri Levante con 42 "vere" nuove imprese su 109 iscrizioni (38,5%). Nel comune di Genova le nuove imprese sono 1.637 (il 70,5% del totale provinciale, con una percentuale superiore alla media provinciale di due decimi di punto).

I nuovi imprenditori nel 2009 sono 2.531 e il dato risente della crisi (erano 2.963 nel 2006). Le imprenditrici sono il 32% del totale con valori superiori alla metà nei settori: Istruzione (80%), Sanità e assistenza sociale (70%) e altre attività di servizi (72,9%).

Il nuovo imprenditore è nella quasi metà dei casi (48,7%) un giovane di età fino ai 35 anni, il 39,6% ha un'età tra i 35 e i 49 anni, il 14,4% è over 50.

1.807 imprenditori di "nuove" imprese (il 71,4%) risultano iscritti nel comune capoluogo.

Dopo la battuta di arresto del PIL tra il 2008 e il 2009 (-1,0%) comunque inferiore a quella registrata in Liguria (-1,5%) e in Italia (-3%), la ripresa del 2010 è in provincia meno evidente che nelle altre province liguri e in Italia. Considerando il periodo 1995-2010 il Pil della provincia presenta un andamento simile ma soggetto ad oscillazioni in genere più ampie rispetto a quelle delle altre realtà territoriali analizzate. Il dato medio di variazione annua è del

1 Le condizioni che si considerano per definire la nuova impresa sono tre (e di queste ne devono valere due su tre):

- l'unità legale che gestisce l'impresa: se almeno un imprenditore della nuova iscritta è presente in quella già esistente o non si è modificato il codice fiscale l'impresa non può essere definita nuova
- l'attività che essa esercita: se esiste coincidenza di divisione di attività economica (due lettere e due cifre) non si considera valida la condizione
- il luogo dove essa esercita le proprie attività: se l'impresa si sposta all'interno del Comune di quella già esistente non si considera valida la condizione

3,9%, come quello registrato dal Nord-Ovest (4,3% in Liguria e 4,2% in Italia).

Il peso del costo del lavoro sul valore aggiunto ha in provincia di Genova – come dimostra la serie storica 2000-2008 – un andamento assai variabile, ma sempre superiore al dato nazionale; tuttavia, dopo il massimo storico del 2002 (70,2% contro il 60,6% dell'Italia), il dato genovese è andato sempre in calando, fino a scendere al di sotto del dato nazionale (54,6% contro il 60,9% nel 2008).

Sempre nello stesso periodo, migliora invece considerevolmente la situazione degli oneri finanziari, in genere molto elevati in percentuale del valore aggiunto e superiori alla media nazionale; dopo l'inversione di tendenza del 2004 (in cui, per la prima volta, il dato genovese scendeva al di sotto di quello italiano), la tendenza positiva si è mantenuta e nel 2008 gli oneri finanziari (pur in crescita rispetto ai due anni precedenti) pesano alle imprese genovesi per il 12% del valore aggiunto, 1,5 punti percentuali sotto la media del paese. La crescita dei profitti in provincia negli ultimi due anni porta il dato genovese a quasi 7,6 punti percentuali di differenza positiva rispetto al dato italiano.

Il Pil pro capite cresce da 27.710,5 euro del 2009 a 27.875,4 euro del 2010 ma diminuisce il differenziale positivo rispetto alla media nazionale (nel 2009 l'indice della provincia era 110%% mentre nel 2010 è 108,8%) e la provincia perde quattro posizioni in graduatoria (da 36^ a 40^).

I dati del valore aggiunto del 2009 confermano l'importanza dei servizi in provincia dove la quota del terziario è dell'82,8% contro l'81,5% a livello regionale e il 73,1% in Italia.

Tra i fattori determinanti di questa composizione la struttura orografica del territorio della provincia che, costituito per l'83,4% da montagna e per il 16,6% da collina, condiziona storicamente le caratteristiche economico sociali del contesto in cui l'Ente camerale si trova ad operare.

L'analisi della composizione del valore aggiunto nell'artigianato conferma l'importanza dei servizi anche in questo settore: 42,7% contro il 35% del Nord Ovest e il 36% dell'Italia. Prevalente, ma comunque inferiore ai valori nazionali, è la quota parte legata ad attività di produzione: 57% contro il 65% del Nord Ovest e il 64% dell'Italia. In Liguria in generale ma anche in provincia è elevato il contributo delle costruzioni che pesano maggiormente che altrove (27,7% Genova, 29,9% Liguria e 25,9% Italia).

Una volta trovate le nuove imprese si verifica al loro interno la presenza dei nuovi imprenditori che sono coloro che risultano non essere mai stati iscritti al Registro Imprese.

Il dato della Cassa integrazioni guadagni è fortemente aumentato negli ultimi anni: le ore autorizzate nel 2010 sono cinque volte quelle del 2005, 2,5 volte quelle del 2008 e crescono del 17,3% tra il 2009 e il 2010.

In questi ultimi anni si sono modificate le composizioni settoriali, di tipologia e di condizione professionali delle ore autorizzate:

- grande aumento della Cassa in deroga che è stata estesa anche alla cig ordinaria con il decreto legge n. 5 del 10/2/2009
- forte aumento dell'utilizzo di questo armonizzatore sociale per gli impiegati, vista l'estensione dell'utilizzo anche a molti settori del terziario a causa della crisi.

Con il 2010 il porto di Genova, dopo il sensibile calo dei flussi del 2009, ritorna lentamente ai livelli pre-crisi, questo grazie:

- Alla forte ripresa del traffico contenitori (1.758.858 TEU) vale a dire il terzo risultato degli ultimi dieci anni
- E all'eccezionale risultato del traffico passeggeri (+ 153.292 unità) dove l'incremento del 28,1% del segmento crociere più che compensa il contenuto calo del comparto traghetti (-1,2%)

Una conferma del trend di crescita proviene anche dal settore aeroportuale. I risultati registrati dall'aeroporto Cristoforo Colombo sono incoraggianti. Infatti aumenta il numero degli aerei (24.464, +0,6% rispetto al 2009), il numero dei passeggeri (1.287.780, +13,3% rispetto all'anno precedente) ed anche il traffico merci (3.726.420 kg, +5, 8%). Particolarmente brusca è stata la diminuzione del traffico postale, che, con i suoi 324.301 kg., diminuisce del 74,3% rispetto al 2009; tuttavia occorre ricordare come per questo segmento l'andamento sia assai variabile e come sia inoltre relativamente determinante per i risultati del nostro aeroporto.

Nel 2010 il movimento turistico alberghiero della nostra provincia si è dimostrato particolarmente vivace, confermando il dato regionale che vede la Liguria nel primo semestre 2010 come la terza regione italiana per permanenza turistica.

Il settore alberghiero provinciale ha raggiunto nell'anno i massimi sia degli arrivi (1.217.500 + 6,8% rispetto al 2009) sia delle presenze (2.730.291, + 3,8% rispetto al 2009). Il traino a questa crescita è rappresentato dalle presenze straniere: infatti dopo la flessione avvenuta

nel 2009 a causa della crisi globale, il 2010 presenta un deciso miglioramento della situazione mostrando tassi di crescita a due cifre sia per gli arrivi (+15,3%) che per le presenze (+10%) e superando il milione e 100 mila notti. La componente nazionale del turismo si rivela sostanzialmente stabile: il tasso di crescita degli arrivi è positivo (+ 1, 5%) mentre per quanto riguarda le presenze diminuiscono leggermente (-0,4%) confermando un trend dal 2004 sì di decremento ma col passare degli anni via via meno intenso.

La ripresa turistica è stata forte in particolare nell'Apt Genova con valori positivi anche per arrivi e presenze italiane (+3,1% e +2,4% rispettivamente), mentre la componente nazionale ha mostrato perdite nell'Apt Tigullio (-2,0% arrivi e - 4,4% presenze).

L'analisi di arrivi e presenze (nelle sue due componenti italiana e straniera) rispetto al 2000 presenta ad inizio periodo (in entrambe i casi) il 65% di italiani contro il 35% di stranieri, mentre nel 2010 gli italiani calano al 58% e gli stranieri salgono al 42%. La permanenza media è tra gli italiani pari a 2,23 giorni (era 2,27 nel 2009), mentre la permanenza media degli stranieri rimane di poco più elevata di quella degli italiani (2,25 giorni), in sensibile decrescita rispetto ai 2,36 giorni del 2009.

LINEE GUIDA

Nel piano quinquennale 2010/2014 sono stati delineati, a partire dalle competenze elencate all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23/2010 di riforma delle Camere di Commercio e alla luce delle caratteristiche, delle priorità e delle vocazioni specifiche del sistema economico genovese, gli otto obiettivi strategici cui dovranno essere informati i piani programmatici varati nel quinquennio dall'Ente camerale e le politiche conseguenti.

Tali obiettivi sono:

1. Genova, porta d'Europa e internazionalizzazione
2. Valorizzazione del territorio
3. Sostegno anticiclico alle PMI
4. Formazione, ricerca e innovazione
5. Sviluppo e integrazione delle attività di regolazione del mercato
6. Semplificazione amministrativa dell'avvio e svolgimento delle attività economiche
7. Informazione e comunicazione economica
8. Efficientamento dei servizi di supporto

1 – GENOVA, PORTA D'EUROPA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Due sono gli scenari di portata sovraregionale che la Camera di Commercio dovrà tener presente nell'attuazione delle proprie politiche: il primo è quello del potenziamento dell'Euroregione Alpi Mediterraneo di cui fanno parte oltre alla Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Cote d'Azur e Rhone Alpes. La comunità delle Camere di commercio nata all'interno dell'Euroregione si focalizzerà, con il supporto delle rispettive Unioni regionali, sullo sviluppo turistico del territorio, sul potenziamento delle infrastrutture di comunicazione e sulla collaborazione tra poli di innovazione e i distretti tecnologici.

Il secondo scenario è quello del Mediterraneo, il cui quadro politico, economico e sociale ha subito e sta subendo al momento in cui si scrive un processo di profonda mutazione i cui esiti sono ancora difficili da prevedere, ma che occorrerà tenere strettamente monitorati per poter dare alle imprese genovesi il necessario supporto di informazioni e di assistenza. Grande rilievo assume, da questo punto di vista, il ruolo dell'Osservatorio sulle economie del Mediterraneo – curato dall'Istituto di Economia Internazionale e l'atteso evento annuale dedicato al Nord Africa, ormai istituzionalizzato con un buon seguito da parte del mondo economico e accademico. In collegamento a questo evento si ricordano i Premi "Francesco Manzitti" e "Economia Internazionale" assegnati annualmente a un imprenditore e a un economista distintisi nell'internazionalizzazione dell'economia italiana.

Le politiche camerali in materia di trasporti, logistica e infrastrutture saranno dunque ulteriormente focalizzate sul duplice orizzonte europeo e mediterraneo.

In materia portuale, le principali linee di attività dell'Autorità Portuale vedranno il coinvolgimento della Camera di Commercio, dal tentativo di portare a compimento il processo di riforma della legge nr. 84/94 con un'attenzione particolare all'esigenza di dotare le Autorità Portuali della necessaria autonomia finanziaria, alle ampie azioni di marketing intraprese dalla Presidenza nei confronti dei mercati emergenti del bacino mediterraneo.

Il 2012 vedrà impegnata la Consulta per il settore marittimo portuale e logistico su di una gamma piuttosto articolata di interventi e di approfondimenti tematici: a titolo sintetico possono essere citati il Piano Nazionale della Logistica, l'analisi della capacità di offerta del sistema terminalistico container, le prospettive a breve – medio termine per il nodo ferroviario genovese in attesa del Terzo Valico, la realizzazione dello Sportello Unico Doganale, lo studio comparativo di alcune regole afferenti l'attività dei concessionari portuali.

Altro tema centrale della politica camerale sarà la partecipazione al processo di rilancio e di ristrutturazione di Aeroporto di Genova S.p.A. Il grado e l'intensità del coinvolgimento camerale al riguardo risulteranno peraltro condizionati dalle risultanze della procedura selettiva e concorsuale bandita dall'Autorità Portuale per l'attribuzione del pacchetto di maggioranza della Società Aeroportuale, il cui iter troverà la sua conclusione nel mese di novembre 2011, con la dichiarazione del soggetto vincitore.

Fatto salvo pertanto il diritto statutario spettante all'Ente Camerale di esercitare l'opzione - a parità di condizioni offerte dal soggetto aggiudicatario e qualora tale soggetto non rivestisse i necessari caratteri di affidabilità secondo l'impostazione camerale - l'impegno della Camera di Commercio non verrà comunque meno a favore dello sviluppo dell'Aeroporto Cristoforo Colombo, a partire dai filoni tradizionali che hanno visto e vedono l'impegno dell'Ente, come le azioni di marketing territoriale e quelle tese alla ricerca di nuovi collegamenti che a partire dal 2011 hanno cominciato a produrre, come già si è visto nell'analisi del contesto, ottimi risultati.

Per completare lo scenario marittimo, la rilanciata Assonautica Provinciale avrà occasione di confermare la vivace ripresa di attività che ha caratterizzato il suo processo di ricostituzione avviato nel 2009, mentre proseguirà la collaborazione fra l'Ente camerale da un lato e C.I.S.Co., CUOP, Istituto Radar G. Marconi dall'altro.

L'orizzonte europeo rimarrà al centro dell'attenzione camerale per quanto riguarda lo sviluppo dei grandi assi trasportistici di superficie continentali, tra cui spicca il corridoio 24 (Rotterdam- Duisburg- Basilea-Lotschberg/Sempione-Genova). La direttrice europea dell'Asse 24 comprende in sé la tematica relativa alla tratta del Terzo Valico Genova-Milano e del nodo ferroviario genovese, i cui sviluppi continueranno ad essere monitorati e seguiti con puntualità dal nostro Ente.

Pari attenzione sarà riservata all'iter realizzativo della Gronda di Genova, il nuovo tratto autostradale che raddoppierà l'A10 nel tratto di attraversamento del comune di Genova, tenendo sempre presenti le ricadute positive per la città, sia in termini diretti sia per quanto riguarda l'indotto generato dai cantieri.

Proseguirà inoltre il monitoraggio di tutte le iniziative – nel più ampio contesto del sistema dell'EuroRegione, in collaborazione con altri Enti regionali e camerali italiani e stranieri - fi-

nalizzate all'ammodernamento ed alla razionalizzazione di nuove infrastrutture ferroviarie ad Alta Velocità / Alta Capacità sull'arco costiero mediterraneo Spagna-Francia-Italia, nonché all'implementazione delle Autostrade del Mare nel Mediterraneo Occidentale, vale a dire il sistema mirato a conseguire il trasferimento dei veicoli commerciali dalla modalità terrestre a quella marittima.

La Camera di Commercio proseguirà nell'azione di lobbying presso le istituzioni politiche competenti, nonché nella partecipazione ai progetti interregionali europei relativi alle infrastrutture che contribuiscono ad incrementare l'attrattività degli assi trasportistici prioritari, nonché nella promozione della creazione dell'offerta di prestazioni di trasporto rispondenti alle esigenze del mercato.

In tale contesto, è particolarmente significativa la partecipazione della Camera di Genova – nell'ambito del programma europeo Interreg IV C - al progetto triennale "Port Integration - Multi-modal Innovation for Sustainable Maritime and Hinterland Transport Structures", che si propone di identificare e scambiare fra i partner le migliori pratiche esistenti nel settore dei trasporti intermodali che interconnettono i porti europei, con l'obiettivo di un'integrazione globale delle politiche correlate, realizzando un uso più equilibrato delle modalità di trasporto, al fine di soddisfare le esigenze più ecologicamente sostenibili e economicamente efficienti.

Il progetto giunge nel 2012 alla terza annualità, nel corso della quale saranno portate a compimento le azioni che prevedono un più diretto coinvolgimento dell'Ente camerale, quali la realizzazione di uno studio sulle interconnessioni porto/entroterra e di un workshop sul medesimo tema.

Da evidenziare inoltre il prosieguo delle attività – nell'ambito del programma europeo Italia-Francia Marittimo – a valere sul progetto triennale "Rete dei Porti Turistici per la Sostenibilità Ambientale (Tourisme Ports Environnement) – TPE". Il progetto, giunto anch'esso alla terza annualità, prevede il coinvolgimento dei porti turistici del territorio ligure per la realizzazione di una serie di attività finalizzate alla definizione e costituzione di un "Distretto della Nautica dell'Alto Tirreno" caratterizzato da una valenza transfrontaliera ed in grado di fornire ai porti ed ai diportisti che li frequentano un insieme di servizi comuni.

Lo specifico contributo del partner Camera di Commercio di Genova - e dell'intero sistema camerale ligure che essa in questo contesto rappresenta – è volto alla realizzazione in rete di una piattaforma operativa che preveda la costruzione di data-base sull'offerta esistente e

l'attuazione di una rete informatica circa la disponibilità di posti barca e servizi nei singoli porti, nonché prenotazioni online ed un sistema di comunicazione/informazione per i diportisti e per coloro che comunque frequentano i porti turistici relativo a collegamenti aerei, ferroviari, automobilistici ecc. tra i singoli porti turistici, e i collegamenti (mobilità) tra i porti turistici e l'entroterra.

Nel 2012 proseguiranno inoltre le attività intraprese con la collaborazione di Uniontrasporti, con particolare riferimento alla valorizzazione del ruolo camerale nelle attività di regia e coordinamento delle azioni necessarie all'attivazione del programma Regionale di Intervento Strategico sul territorio provinciale (PRIS).

Proseguirà infine l'attività di supporto al territorio ed agli organi decisori nell'individuazione della migliore localizzazione per un autoparco a Genova. Lo studio di prefattibilità, realizzato da Uniontrasporti nel corso del 2011 ed oggetto di successivi confronti con le Associazioni di categoria interessate, costituisce infatti un'utile base per gli ulteriori necessari approfondimenti sulla realizzazione dell'opera.

Il quadro delle interdipendenze di carattere economico, commerciale e logistico all'interno dell'Euroregione e in ambito mediterraneo non può essere completo senza uno sguardo alle politiche camerali volte al rafforzamento della presenza delle imprese genovesi sui mercati esteri.

Nel 2012 proseguirà l'attività dello sportello per l'internazionalizzazione GLOBUS, quale primo punto di riferimento per le imprese che vogliono operare nei mercati esteri e l'accoglienza di delegazioni istituzionali. In stretta collaborazione con l'Azienda Speciale WTC, accanto alle attività più strettamente istituzionali, saranno proposti progetti volti a promuovere e sviluppare relazioni e opportunità di business per le PMI locali. L'assetto delle attività promozionali in favore delle imprese che operano sui mercati esteri non potrà prescindere, nel 2012, dagli esiti organizzativi dell'abolizione dell'Istituto per il Commercio Estero disposta dalla Legge nel 2011.

La Camera di Commercio continuerà l'attività di ricerca su Paesi e di approfondimento su argomenti del commercio internazionale e verrà ulteriormente implementata la diffusione delle informazioni tramite la pagine web del sito camerale.

Si è ormai consolidato il ruolo camerale anche come punto formativo per le imprese su temi strettamente legati alle attività di commercio estero. A tal proposito, continuerà la collaborazione con la Camera di Commercio Internazionale (ICC Italia), di cui l'Ente camerale è Delegazione per la Liguria e con altre istituzioni (es.: Agenzia delle Dogane) per migliorare la conoscenza su temi particolarmente vicini alle imprese impegnate sui mercati esteri. Nell'ambito delle attività amministrative relative al settore – a seguito delle continue richieste delle imprese – verranno organizzate giornate formative sulle procedure (telematiche e non) relative ai documenti per l'estero.

Da ricordare infine la prosecuzione dell'impegno camerale al fianco di Liguria International – società regionale per l'internazionalizzazione – così come previsto dalla convenzione siglata fra i soci nel 2010.

Per quanto riguarda le attività promozionali che WTC Genoa Azienda Speciale porterà avanti nel 2012, verranno seguite le indicazioni e le iniziative di sistema e saranno supportati le iniziative e progetti individuati dalla Camera di Commercio per il rafforzamento del processo di espansione sui mercati esteri per le PMI.

2 – VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Valorizzare il territorio genovese significa innanzitutto tutelare e valorizzare quel patrimonio di produzioni tipiche dell'agroalimentare che costituisce, oggi più che mai, una delle principali motivazioni alla base della scelta del viaggio per vacanza o del "city-break".

Un esempio felice di quanto un prodotto tipico dell'agroalimentare possa risultare efficace per la promozione turistica della destinazione Genova è dato dal Campionato Mondiale del Pesto al Mortaio, la cui quarta edizione si svolgerà a Genova nel marzo 2012 con la consueta collaborazione della Camera di Commercio.

Venendo alle attività di certificazione sui vini, com'è ampiamente noto, la Camera di Commercio di Genova svolge dal 2009, in qualità di Organismo di controllo autorizzato dal Ministero delle Politiche Agricole, l'attività di controllo sui Vini a Denominazione di Origine (DO) della provincia di Genova: "Golfo del Tigullio", "Val Polcevera" e "Riviera Ligure di Ponente"

(per la parte territoriale di competenza). Il settore è in continua evoluzione ed entro la fine del 2011 dovrebbe essere emanato un decreto innovativo del sistema di certificazione.

Per quanto riguarda olio e basilico, nel 2012 scadranno gli incarichi triennali alla Camera di Commercio quale Autorità Pubblica di controllo sulle DOP dell'Olio di Oliva "Riviera Ligure" e del "Basilico Genovese" e si dovrà procedere alla stesura dei Piani di controllo da presentare al Ministero ai fini del rinnovo dell'incarico.

Sempre nel 2012, quando sarà completato l'iter di modifica del disciplinare, sarà attivato il sistema di controllo anche sulle "Acciughe sotto sale del Mar Ligure" IGP.

Quest'anno, dopo una lunga attività preparatoria, la Camera di Commercio è stata designata autorità pubblica di controllo anche per la nuova e lungamente attesa IGP della "Focaccia di Recco col formaggio": se sarà richiesta da parte del Consorzio di tutela la protezione transitoria occorrerà predisporre un Piano di controllo già dal 2012.

Proseguirà anche la collaborazione con il Consorzio di tutela del "Pesto genovese" ai fini della registrazione del condimento nell'elenco dei prodotti a marchio comunitario di Specialità Tradizionale Garantita (STG).

Per quanto riguarda la gestione dei marchi collettivi geografici, è prevista l'esecuzione di visite ispettive aziendali e la collaborazione con i licenziatari del marchio per l'avvio di azioni promozionali mirate.

Ampia attenzione continuerà ad essere dedicata al sistema di certificazione "**Genova Gourmet**" e al correlato piano promozionale dedicato ai 41 ristoranti aderenti. Oltre alle eventuali istruttorie sulle potenziali nuove adesioni, proseguirà l'attività di monitoraggio su tutti i ristoranti iscritti all'elenco licenziatari "Genova Gourmet". La promozione si focalizzerà sul portale web www.genovagourmet.it alla luce delle nuove strategie di web-marketing (video personalizzato per ogni ristorante, versione mobile del portale, creazione di applicazioni i-phone ed i-pad gratuite, traduzione del sito in inglese, sezione news) e sarà accompagnata da corsi informativi sui prodotti tradizionali e di qualità del territorio ed eventi mirati Genova Gourmet, anche in funzione dell'obiettivo della creazione di una vera e propria scuola di chef certificata.

Proseguirà infine l'attività di gestione dei controlli sul marchio "**U Cabanin**" formaggio di latte crudo di sola Razza Cabannina, in collaborazione con l'Associazione Provinciale Allevatori di Genova.

Una componente importante della valorizzazione in chiave turistica di un territorio è senza dubbio quella dell'artigianato di qualità.

In questo settore proseguiranno i controlli nell'ambito dell'attività di gestione del marchio "**Artigiani In Liguria**" su una percentuale, concordata con Regione Liguria, delle 70 imprese licenziatricie del marchio e definite di "classe superiore" (settori: Ardesia Val Fontanabuona, Ceramica, Cioccolato, Composizione Floreale, Damaschi e tessuti di Lorsica, Ferro battuto ed altri metalli ornamentali, Filigrana di Campo Ligure, Sedia di Chiavari, Velluto di Zoagli, Vetro)

In questo quadro ampio e articolato di produzioni da tutelare e promuovere, è previsto un consolidamento ed incremento del ruolo dell'Azienda speciale "Genova Qualità", alla quale, oltre agli incarichi tecnici ispettivi specifici per le certificazioni a marchio comunitario, sono state affidate la gestione dei marchi collettivi geografici e l'incarico di attuare azioni mirate alla valorizzazione dei marchi, del territorio, dei sistemi produttivi locali e delle aziende produttrici, anche in contesti promozionali e fieristici.

Proseguirà infine il programma fieristico agroalimentare realizzato in stretta collaborazione con Regione Liguria, Unioncamere Liguria e le altre Camere di Commercio liguri sia nella individuazione delle manifestazioni che nella loro realizzazione/partecipazione.

Sono inoltre allo studio nuove iniziative che prendano spunto dal successo ottenuto nel 2011 dalla manifestazione "Genova, mercato di terra e di mare".

Chiudono il quadro gli interventi camerali sulle iniziative locali:

- la valorizzazione della rete degli Expò (Mostra del Tigullio, Tigullio Mare, Expò Fontanabuona, Expò Valle Scrivia, Expò Valle Stura, Expò Valpolcevera ed Expò Val Trebbia)
- gli interventi a sostegno dei Centri Integrati di Via (CIV), su progetti specifici;
- la realizzazione delle rassegne zootecniche provinciali del libro genealogico con la collaborazione dell'Associazione Provinciale Allevatori;

- la realizzazione di concorsi volti al miglioramento qualitativo dell'olio e del vino .

Accanto alle tipicità del territorio, l'altro fattore chiave che contribuisce alla scelta del viaggio per vacanza o del "city-break" è l'offerta di eventi, iniziative e programmi di animazione turistica e culturale. Da questo punto di vista, l'azione camerale degli ultimi anni si è svolta in stretto raccordo con il Tavolo di Promozione di Genova e del territorio, l'intesa fra Comune, Provincia, Autorità portuale e Camera di Commercio che dal 2008 cura la regia degli eventi sul territorio genovese e l'elaborazione della strategia comune per la loro diffusione.

Il 2012 sarà un anno di probabile rivisitazione del ruolo del Tavolo, in considerazione del fatto che le elezioni comunali nel capoluogo imporranno quantomeno una pausa di riflessione sul significato della partnership, sui suoi componenti e sulle modalità di intervento.

Fra gli eventi di maggior attrazione del 2012 si segnalano la mostra "Van Gogh e il viaggio di Gauguin (12 novembre 2011 - 15 aprile 2012) secondo importante momento di collaborazione, dopo il successo della mostra dedicata nel 2011 agli impressionisti, fra la Fondazione Cultura Palazzo Ducale e "Linea d'ombra"; il Salone Nautico (ottobre), con l'ormai collaudato progetto accoglienza (collegamento fra i principali alberghi della città e della provincia e la fiera, allestimento di desk informativi negli alberghi e del punto informativo in fiera) e il programma parallelo "GenovainBlu"; il Festival della Scienza (ottobre-novembre) con l'altrettanto collaudato progetto animazione (sostegno agli oltre 600 animatori, scientifici e non, che stimolano la partecipazione attiva del pubblico ai vari eventi diffusi sul territorio).

Sarà inoltre confermato il coinvolgimento della Camera, sempre attraverso il Tavolo di Promozione, al programma promosso dai CIV per la valorizzazione verso turisti e residenti del tessuto commerciale e del patrimonio artistico e architettonico provinciale, nella consapevolezza che tale programma contribuisca a migliorare la vivibilità, la fruibilità e la sicurezza delle aree urbane interessate, incrementando da un lato gli standard di servizio di prossimità ai consumatori e potenziando dall'altro l'attrattiva turistica delle zone coinvolte.

Proseguirà il progetto di valorizzazione del Palazzo della Borsa Valori per ospitare eventi economici e culturali legati alla diffusione della cultura moderna e contemporanea. In particolare, oltre alla già calendarizzata mostra di Sophia Vari (23 aprile – 31 maggio) artista greca di fama mondiale e compagna di Ferdinando Botero, sono allo studio eventi di celebrazione del centenario della costruzione del Palazzo della Borsa (20 luglio 1912).

Per quanto riguarda i Sistemi Turistici Locali presenti sul territorio, quello del Genovesato e quello delle Terre di Portofino, occorrerà approfondire la posizione della Regione Liguria, che aveva dato il via con la legge regionale n.28 del 2006 alla costituzione dei sistemi, e che ha annunciato in questo scorcio d'anno la volontà di traghettarli verso forme più avanzate di collaborazione pubblico/privato, come le DMO (Destination Management Organization). Sarà cura dell'Ente camerale valorizzare il ruolo dei privati nel processo di transizione verso nuove forme di organizzazione del turismo nella regione.

Proseguiranno anche le attività legate all'Osservatorio turistico regionale da parte della Regione Liguria e dell'Unioncamere. In particolare, l'osservatorio si concentrerà sull'analisi delle tendenze in corso e la costruzione di scenari previsionali sui mercati della domanda, la strutturazione e organizzazione dell'attività di coordinamento e di comunicazione e sull'individuazione di un modello di monitoraggio di turismo sostenibile per destagionalizzare i flussi turistici interni e di prossimità.

Sarà infine rinnovata la partecipazione camerale al progetto Qualità dell'ISNART (Istituto Nazionale di Ricerche Turistiche) per la certificazione di alberghi, agriturismo e ristoranti di qualità nella provincia di Genova.

3 – SOSTEGNO ANTICICLICO ALLE PMI

Il protrarsi della fase congiunturale sfavorevole delinea un futuro ancora incerto per le imprese che devono confrontarsi con un mercato globale e competitivo.

La nostre imprese avvertono ancora gravi difficoltà nel reperimento delle risorse finanziarie necessarie non solo allo sviluppo dell'attività imprenditoriale, ma anche per finanziare operazioni di liquidità e consolidamento dei debiti.

È ben nota caratteristica strutturale del sistema economico italiano e locale la forte incidenza delle PMI nella formazione di reddito e dell'occupazione.

Già nel 2011, a seguito degli eventi calamitosi dell'anno precedente, la Camera di Commercio - insieme alla Regione Liguria – ha attivato, per sostenere le imprese della provincia danneggiate, un fondo di garanzia *ad hoc* cosiddetto “*tranchèd cover*” che ha visto l'impiego di risorse della Camera di Commercio.

Tale fondo ha consentito un abbattimento del tasso di interesse e delle commissioni di istruttoria delle pratiche gestite dai Confidi aderenti. Pertanto, anche nel 2012 proseguiranno le

attività di informazione e primo orientamento su tale strumento, nonché le attività di gestione mediante una stretta collaborazione con Retefidi Liguria, soggetto gestore del fondo.

Nel 2012 la Camera di Commercio sarà impegnata altresì nell'attività istruttoria relativa al Bando e al Decreto emanati dalla Regione Liguria in seguito agli stessi eventi calamitosi, oltre a costituire un punto di riferimento per le prime informazioni alle imprese colpite.

La calendarizzazione dell'attività prevede, stante l'ultimazione della fase istruttoria e di rendicontazione delle domande ricevute, il completamento del bando attuativo degli interventi previsti a seguito della mareggiata dei mesi di dicembre 2009-gennaio 2010. Si tratta di definire le situazioni ancora in sospeso, ovvero, la liquidazione delle ultime posizioni, la conclusione dei procedimenti di riduzione e decadenza del contributo, ogni altro aspetto amministrativo inerente la graduatoria e l'eventuale revoca di importi già erogati o il recupero degli stessi.

E' altresì prevista, per quanto riguarda gli interventi stabiliti dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1563/2010 a seguito dell'alluvione di ottobre 2010, la fine dell'istruttoria relativa alla rendicontazione riguardante le domande risultate ammesse alla concessione, la conseguente liquidazione e gli eventuali provvedimenti in merito al contributo concesso.

Per quanto attiene, infine, l'ulteriore iniziativa di cui al decreto n. 174/2011, cui sono interessate numerose imprese di Genova-Sestri Ponente, è prevista l'ultimazione dell'attività istruttoria di concessione delle domande, l'esame delle rendicontazioni e la trasmissione delle risultanze al Settore Protezione Civile della Regione per la liquidazione degli importi.

Venendo agli interventi ormai consolidati di sostegno al credito, la Camera di Commercio in sinergia con gli Enti locali del territorio, ed ispirandosi al principio di sussidiarietà, con il sistema delle Associazioni di Categoria, intende proseguire anche nel corso del 2012 una forte politica di sostegno ai Consorzi di garanzia fidi, quali soggetti facilitatori del credito, attraverso diverse linee d'intervento. Infatti, anche nel corso del prossimo anno, proseguirà la collaborazione con la Provincia di Genova sul progetto "Impresapiù", iniziativa strategica realizzata per superare le difficoltà che le piccole e medie imprese incontrano nell'accesso al credito bancario. Si tratta di un fondo di controgaranzia per favorire gli investimenti per la creazione di nuove imprese e per il potenziamento di quelle già esistenti.

Nell'ambito di Impresapiù proseguirà l'iniziativa "Condomini intelligenti" sperimentazione di un intervento finalizzato ad ottenere un risparmio energetico nel settore della gestione inte-

grata e della riqualificazione degli immobili ad uso abitativo della provincia di Genova attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica. Nel 2011 è stato controgarantito il primo progetto a valere su "Condomini intelligenti" e l'iniziativa ha avuto ampia eco anche a livello extra regionale.

Proseguirà la gestione dell'iniziativa "Fondo di garanzia per il sostegno alle nuove imprese nella provincia di Genova" progettata e finanziata dall'Ente nel 2011, nonché la gestione dell'analoga iniziativa "Fondo di garanzia per il sostegno alla creazione di nuove imprese artigiane e commerciali nella provincia di Genova" già avviata nel corso del 2010.

Peraltro, l'edizione 2011 del Fondo – parzialmente finanziato, come quello del 2010, dal fondo perequativo Unioncamere e operante nell'ambito dell'accordo di programma tra MI.S.E. e Unioncamere nazionale – prevede l'allargamento dell'attività anche alle imprese agricole ed alle cooperative.

Tali iniziative intendono rappresentare, nell'attuale fase di recessione economica, un fattore strategico per lo sviluppo del territorio locale, al fine di supportare la creazione di nuove micro imprese, attraverso una cogaranzia Camera di Commercio dell'80%.

La Camera di Commercio continuerà a sostenere le imprese genovesi in materia di accesso al credito, attraverso una costante e stretta collaborazione con il mondo delle Associazioni

Un ulteriore progetto teso a sostenere e facilitare il finanziamento delle strategie di internazionalizzazione delle PMI italiane è rappresentato dall'iniziativa ideata dal Consorzio Camerale per il Credito e la Finanza, con l'obiettivo di costituire un fondo di cogaranzia e di riassicurazione che permetterà di elevare la quota dei finanziamenti già garantita dai Confidi.

Il Fondo opererà come sezione speciale, a contabilità separata, del Fondo Centrale di garanzia e le risorse destinate all'iniziativa permarranno nella disponibilità delle singole Camere di Commercio.

Nell'ambito delle attività di informazione e di orientamento alle PMI sul tema dell'accesso al credito, la Camera di Commercio ha consolidato, per quanto attiene all'Imprenditoria femminile, il proprio ruolo tra le Istituzioni locali. Su tale tema verranno realizzate varie iniziative, sia a livello provinciale sia nazionale, sempre in collaborazione con il Comitato Imprenditoria Femminile.

Sul tema relativo alla creazione d'impresa e nella piena applicazione del principio di sussidiarietà, infine, proseguiranno le attività di informazione e di orientamento finalizzate a favorire la nascita di nuove imprese e supportarle nella delicata fase di start-up.

4- FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE

Un fattore cruciale nel superamento della crisi sarà la capacità del sistema economico genovese di progettare e realizzare soluzioni innovative che consentano di innescare processi virtuosi di ripartenza. Da questo punto di vista, assumono particolare rilievo gli investimenti e le iniziative nel campo della formazione, della ricerca e dell'innovazione.

Le attività formative saranno svolte, in collaborazione con il Centro Ligure per la Produttività, secondo quattro filoni di intervento. Per quanto riguarda il primo, lo sviluppo dell'imprenditorialità, proseguiranno alcune iniziative già avviate nel 2011 (Servizio nuove imprese, reti d'impresa, orientamento delle professionalità tecniche, progetto "Bellacoopia" e trasferimento dei saperi) e saranno avviate nuove iniziative come un corso di leadership per imprenditrici ed uno per "coach" di creazione d'impresa. Nel secondo filone, quello della formazione continua, proseguirà l'attività legata alla formazione sulle nuove normative (Sistri, Mud), mentre nel terzo, quello della Responsabilità Sociale d'impresa, si svilupperà il nuovo progetto di un Registro delle Imprese socialmente responsabili (in collaborazione con Regione Liguria ed Unioncamere). Il quarto filone, quello del sostegno alle politiche della Camera, vedrà il CLP impegnato nella formazione degli operatori delle strutture portuali turistiche (Tourism Port Environment) e nello sviluppo di attività di monitoraggio della qualità della vita nell'ambiente di lavoro.

Per consolidare la convergenza fra il mondo imprenditoriale e il mondo scolastico (Alternanza Scuola-Lavoro) la Camera proseguirà la collaborazione con alcuni istituti scolastici, attraverso l'articolazione di percorsi formativi concernenti le principali funzioni e competenze delle Camere di Commercio e/o brevi stage presso gli uffici camerale. Ciò al fine di trasmettere agli studenti gli elementi chiave per comprendere le tematiche di natura amministrativa e normativa alla base delle attività economiche, nonché le procedure d'avvio di un'attività in proprio.

Inoltre, come negli anni scorsi, la Camera di Commercio parteciperà a "Orientamenti" – il Salone che intende sensibilizzare i giovani alle tematiche dell'autoimprenditoria e della cultura dell'impresa attraverso attività di informazione e orientamento realizzate dal sistema camerale.

Infine, nell'ambito del progetto ORIONS, la Camera di Commercio, quale soggetto di raccordo tra il mondo delle imprese e quello della scuola, collaborerà ai seminari di orientamento presso le scuole che inseriranno nei loro programmi interventi sullo scenario economico (dati Excelsior), sulla creazione di impresa ed il lavoro indipendente e sul "business plan".

Anche nel progetto ARIOS, coordinato dalla Provincia di Genova e diretto agli studenti del quinto anno, saranno realizzati incontri informativi e di orientamento mediante la collaborazione con il CLP.

Un altro fattore cruciale per il superamento della crisi è la capacità di puntare su l'innovazione, la tecnologia e la ricerca.

Occorre ricordare, a questo proposito, che il previsto trasferimento della Facoltà di Ingegneria agli Erzelli potrà fornire utili occasioni per valorizzare una delle eccellenze del territorio genovese, anche nel quadro delle collaborazioni già in essere fra la Camera di Commercio e l'Ateneo genovese.

Più in generale, la promozione del sistema imprenditoriale locale in ambito Ricerca e Innovazione troverà un valido strumento nel rapporto con l'Ateneo, e in particolare nell'Accordo Quadro sottoscritto con l'Università a inizio 2010 e valido per il triennio 2010-2012 (particolarmente proficuo con le Facoltà di Ingegneria e di Economia e Commercio), con gli altri Enti di ricerca e Istituti (IIT, CNR, ISICT ecc...) e con le altre organizzazioni locali e le rispettive unità tecnico-amministrative di riferimento.

La sinergia tra soggetti diversi a livello di sistema è fondamentale per portare avanti progetti significativi quali ad esempio quelli collegati allo sviluppo di servizi ICT avanzati, che permettono di sostenere lo sviluppo delle imprese provinciali in tutti i settori di attività aumentando la competitività delle imprese attraverso l'adozione di innovazioni organizzative, di processo e di prodotto. A tal proposito è stato avviato e proseguirà nel 2012 un progetto che intende valorizzare l'importanza dei servizi ad elevato valore aggiunto resi disponibili dalla banda larga.

In prosecuzione anche un progetto relativo alla realizzazione di una banca dati per la gestione delle informazioni sulla disponibilità di aree, edifici o parti di edifici ad uso produttivo nel territorio del Comune di Genova. La gestione di tali informazioni, contestualmente alla sistematizzazione da parte dell'Ente delle analisi in corso di svolgimento da parte di Uni-

versità e Associazioni di categoria sul Piano Urbanistico Comunale potrà essere applicata e produrre effetti sul riequilibrio funzionale/insediativo del sistema produttivo in rapporto alle diverse peculiarità locali, in modo tale da rendere più appetibile l'area genovese in termini di attrazione di investimenti.

Nell'ambito della promozione e sviluppo di servizi e progetti a favore dell'innovazione si prevede di proseguire con l'attività di animazione economica e tecnologica sia in riferimento ai Poli di innovazione, in collaborazione con i Poli stessi, sia ai distretti, sia alle imprese in generale .

Per le imprese associate al Polo per l'innovazione dell'energia nucleare è prevista la realizzazione di attività di informazione-formazione riservate agli associati sui temi collegati a business economicamente interessanti quali il "decommissioning" delle centrali nucleari e lo stoccaggio dei rifiuti radioattivi, in collaborazione con Confindustria Genova, AIN e Università.

Sul tema fondamentale dell'energia proseguirà la collaborazione con la Provincia di Genova e la Fondazione MUVITA per lo sportello energie rinnovabili dedicato alle imprese. L'attività promozionale, portata avanti da un tavolo di lavoro cui partecipano anche le Associazioni di categoria dell'industria, artigianato, impiantistica ed edilizia riguarderà il catalogo energiapù dei fornitori di impianti ed interventi volti all'efficienza e al risparmio energetico che operano sul territorio provinciale e le attività di comunicazione previste nell'ambito del Patto dei Presidenti delle Camere di Commercio sull'energia sostenibile. Il "Patto" prevede sia azioni rivolte alle aziende a livello locale, sia azioni interne, con la predisposizione di un inventario base dei consumi e delle emissioni degli edifici camerali, la nomina di un "energy manager", l'armonizzazione delle procedure di acquisto dell'energia e la realizzazione di procedure di efficientamento dei consumi, nonché azioni di comunicazione sul Piano.

Sempre in riferimento al tema dell'energia, l'Ente sarà impegnato anche per il 2012 con l'attività di informazione alle imprese sui bandi del progetto ITER (International Thermonuclear Experimental Reactor).

Continuerà la partecipazione a Genova Smart City - associazione costituita dal Comune di Genova che riunisce numerose realtà e istituzioni presenti sul territorio (Enti locali, Università, Associazioni di categoria, Distretti) e molte imprese grandi, medie e piccole - che persegue principalmente lo scopo di costruire un progetto per rendere Genova una città intelligen-

te o “smart” secondo l’accezione della Commissione europea, individuando azioni e iniziative che possano contribuire a tale fine, nel rispetto della salvaguardia ambientale e degli obiettivi energetici ed ambientali del protocollo di Kyoto 20-20-20.

Un ulteriore progetto riguarda le reti di imprese e il contratto di rete previsto dalla legge 9 aprile 2009, n. 33 e successive integrazioni. Scopo del progetto è quello di facilitare le imprese nella costituzione delle reti attraverso la definizione di modelli di riferimento per la loro creazione e la relativa sperimentazione, di verificare la possibilità di integrare nei consorzi esistenti sul territorio i contratti di rete e infine di rafforzare il ruolo della Camera di Commercio come soggetto di riferimento a livello territoriale.

In tema di proprietà industriale sarà consolidata l’attività istituzionale che prevede le istruttorie per i depositi di marchi e brevetti ed attività correlate, la parte informativa necessaria per permettere all’utenza di effettuare tali depositi e la parte di verifica sull’esistenza di titoli (cd verifiche di anteriorità). Sulla parte informativa è prevista inoltre la crescita dell’attenzione dedicata all’erogazione dell’informazione al pubblico, dovuta alle recenti modifiche delle procedure adottate. A tale scopo verranno adottati nuovi format e riviste le istruzioni per il pubblico.

Si consoliderà infine l’attività avviata di divulgazione della cultura brevettuale e della conoscenza degli strumenti di Proprietà Industriale, nonché il servizio di orientamento rivolto alle PMI svolto in collaborazione con i consulenti in Proprietà Industriale di Genova e Savona.

5 – SVILUPPO E INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITA’ DI REGOLAZIONE DEL MERCATO

Proseguono e si consolidano, con importanti novità normative, anche le attività camerali nel settore della regolazione del mercato.

In primo luogo, come previsto dalla legge di riforma delle Camere di Commercio, proseguirà l’iter di progettazione e realizzazione di sinergie con le Camere liguri di dimensione medio - piccola (al di sotto di 40.000 imprese iscritte) per le quali è previsto l’obbligo di gestione in forma associata delle funzioni di regolazione del mercato. Nell’ambito dell’attività arbitrale - conciliativa si andrà perfezionando la collaborazione con le Camere appena citate.

Per quanto riguarda la gestione dei mezzi alternativi di prevenzione e risoluzione delle controversie, salvo ulteriori modifiche normative (che in materia sono continue) dovrebbe andare finalmente a regime l'istituto della cosiddetta mediazione obbligatoria.

Nel dettaglio, per le Camere Arbitrali il 2012 sarà utilizzato per monitorare gli effetti delle riforme applicate mentre nel campo della conciliazione le novità potrebbero essere più significative. Nei primi mesi del 2012 è infatti prevista l'entrata in vigore anche per le restanti materie della "mediazione obbligatoria" introdotta dal Decreto Legislativo 28/2010, pertanto sarà necessario adeguarsi agli standard fissati dal Decreto Interministeriale 6 luglio 2011 n. 145, il quale prevede novità in ordine a:

- mantenimento dell'abilitazione dei conciliatori;
- gestione e costi delle procedure;
- possibilità della creazione della figura dell'uditore in mediazione.

Sarà quindi necessario rivedere l'attività di formazione e aggiornamento dei mediatori, avvalendosi come per il passato di agenzie di formazione appartenenti al sistema camerale.

Va segnalata la difficoltà di prevedere con esattezza i percorsi che si renderanno necessari alla luce dei continui interventi normativi e regolamentari che hanno sinora caratterizzato la materia e che si immaginano proseguire nell'immediato futuro anche in relazione a:

l'attesa di possibili pronunce delle Supreme Corti (Costituzionale e di Giustizia Europea) investite di numerosi quesiti riguardanti singoli aspetti della mediazione, tra cui la liceità dell'obbligo del tentativo.

Per quanto concerne i requisiti per l'operatività della Camera di conciliazione istituita dalla Camera di commercio, l'Ente opererà per confermare l'accreditamento nel registro degli Organismi di Conciliazione istituito presso il Ministero.

Proseguirà inoltre la partecipazione all'attività di Unioncamere nazionale che ha già portato alla realizzazione di una prima serie di contratti-tipo e di pareri sulla vessatorietà delle clausole contrattuali. La scelta dei campi di intervento e delle materie avviene come detto a livello "centrale"; i settori coinvolti sono generalmente quelli in cui giungono segnalazioni di "vuoti normativi" o richieste esplicite dalle categorie economiche. Tale attività ha portato alla realizzazione di un portale telematico nazionale dal quale gli utenti possono scaricare direttamente modulistica contrattuale approvata da rappresentanti nazionali delle categorie economiche coinvolte e dall'Autorità garante della concorrenza del mercato.

Anche l'attività sanzionatoria è in evoluzione, e sarà sempre più intesa come opera di prevenzione delle pratiche scorrette, nell'ottica non soltanto punitiva ma di tutela dei diritti dei consumatori e della trasparenza dei comportamenti commerciali.

In linea con le indicazioni provenienti da Unioncamere, l'attività di vigilanza sulle pratiche commerciali scorrette sarà indirizzata in modo più deciso nella direzione della tutela del consumatore e della leale concorrenza; l'attività di controllo sull'etichettatura dei prodotti sarà intensificata alla luce della normativa sul "made in Italy". Su quest'ultimo punto va però segnalato che la disciplina in materia risulta incompleta, almeno alla data in cui si scrivono queste note. Infatti non è stato ancora emanato il regolamento di attuazione previsto dalla legge, il quale tra l'altro dovrà identificare l'autorità competente ad irrogare le sanzioni ivi previste. Le attività ipotizzabili – quindi – dipenderanno anche dall'emanazione (eventuale ed auspicata) e del relativo regolamento, che potrebbe affidare alle Camere di commercio più incisivi poteri di controllo.

Infine, sempre nella direzione della vigilanza sul mercato, va segnalata la partecipazione, in qualità di Camera pilota, al "progetto "Legalità", gestito dall'Unione Nazionale delle Camere di Commercio e finalizzato a una crescente sinergia con la Prefettura e le autorità competenti con l'obiettivo di facilitare, attraverso le banche dati Infocamere e le relative applicazioni, lo svolgimento di indagini sulle infiltrazioni criminali nel sistema economico.

Uno scenario ulteriore di collaborazione è il progetto sperimentale avviato congiuntamente da Camera e Tribunale con l'obiettivo della notifica telematica dei decreti ingiuntivi.

Venendo alle attività di verifica nel campo della metrologia legale, le attività di autorizzazione di laboratori nel settore MID, che coinvolgeranno sinergicamente Unioncamere e le singole Camere di Commercio, si concretizzeranno con l'applicazione del regolamento Unioncamere attualmente in fase di approvazione.

Va segnalato che il quadro normativo mutato dall'introduzione della SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) rende necessaria una migliore capacità di reazione del sistema camerale nel suo complesso. Questa nuova fase dovrà essere l'occasione per migliorare anche la qualità operativa della rete dei laboratori autorizzati direttamente dalla Camera nei campi ancora governati dalla normativa non MID.

La Camera sarà impegnata anche nella sperimentazione e nella messa a punto delle procedure tecniche elaborate nel corso del precedente anno oltre che nel rendere operative le attività di laboratorio, potenziate ed integrate con le nuove dotazioni tecniche.

I lavori per una gestione su scala regionale della Metrologia Legale continueranno nel corso del 2012, sia al livello dei responsabili degli uffici di Metrologia, sia ai livelli amministrativi superiori attraverso il coordinamento che sarà gestito a livello regionale.

6 – LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA DELL’AVVIO E SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA’ ECONOMICHE

La semplificazione amministrativa è una delle priorità di azione di tutta la pubblica amministrazione e delle Camere di Commercio in particolare, che la riforma del febbraio 2010 pone addirittura al secondo posto, dopo la tenuta del Registro Imprese, nella puntuale elencazione dei compiti degli enti.

Le due sfide più importanti nel campo della semplificazione dell’attività delle Camere derivano senza dubbio dalla Comunicazione unica per la nascita dell’impresa e dallo Sportello Unico per le attività produttive (SUAP).

Nonostante i molteplici interventi normativi in questo campo, il processo di semplificazione è ancora un “*work in progress*” ben lontano dal potersi dire concluso. Il legislatore comunitario ha individuato tra gli obiettivi primari per la ripresa della competitività la riduzione di tutti quegli “oneri amministrativi” che le imprese devono sostenere per comunicare alla P.A. le informazioni sulla propria attività che la normativa pone a loro carico.

La recente revisione dello “*Small Business Act*” (SBA), il quadro operativo strategico creato dalla Commissione europea nel 2008 per agevolare le piccole e medie imprese, nel tratteggiare i progressi finora compiuti, ha rimarcato la “valenza strategica” rivestita dalla semplificazione normativa “*anche a fronte dell’eccesso di regolazione esistente nel nostro ordinamento (c.d. <<regulatory inflation>>) che spesso si accompagna, inevitabilmente, a una cattiva qualità e a una scarsa chiarezza delle regole (c.d. <<regulatory pollution>>)*” (Rapporto MSE 2010 sullo SBA, p. 44).

Peraltro, l'esigenza di omogeneizzazione delle procedure amministrative, che il processo di informatizzazione/telematizzazione sottintende, si scontra con un quadro normativo che ha visto il recente moltiplicarsi della produzione di norme.

Dopo l'avvio a regime, nell'aprile 2010, della "Comunicazione Unica per la nascita dell'impresa", l'attenzione dell'Ente è attualmente focalizzata in materia sia sull'implementazione di programmi atti ad agevolare la compilazione della modulistica da inviare telematicamente al Registro Imprese ("*StarWeb*"), sia sulla standardizzazione dei controlli effettuati dagli operatori camerali in sede di istruttoria ("*Quality Check*"), anche al fine di ridurre i tempi di evasione delle pratiche telematiche.

Per quanto concerne lo stato di attuazione degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP), la situazione presenta ancora numerose incertezze normative.

Come previsto dal regolamento attuativo di cui al D.P.R. n. 160/2010, il 29 marzo 2011 ha preso formalmente il via la procedura telematica per l'invio al SUAP dei cosiddetti "procedimenti automatizzati" (e cioè tramite SCIA) ma, stante la complessità della riforma e l'esistenza di una ampia platea di Comuni, specie di piccole dimensioni, non ancora sufficientemente attrezzati per poter operare "*in modalità esclusivamente telematica*", gli uffici legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero dello Sviluppo Economico sono intervenuti con una circolare congiunta del 25 marzo 2011 per affermare la possibilità di un doppio binario che, a fianco della nuova procedura telematica, consente di continuare a gestire le procedure SUAP con modalità cartacea.

Il ruolo che la riforma del procedimento SUAP assegna al sistema camerale non può prescindere dallo stato di attuazione dell'informatizzazione nelle altre Amministrazioni ed Enti coinvolti ed anzi deve cercare di rapportarsi con tutti quei soggetti che hanno un ruolo chiave nella definizione dei sistemi informatici e delle banche dati.

Nonostante le incertezze che ancora permangono circa l'effettivo avvio a regime della procedura telematica del SUAP, va comunque rimarcato lo strettissimo legame esistente tra tale procedura e quella relativa alla Comunicazione Unica. Comune ad entrambe le discipline è il rilievo centrale assegnato all'infrastruttura telematica che interconnette le pubbliche amministrazioni destinatarie delle diverse "comunicazioni" previste per l'avvio dell'attività di impresa e l'individuazione in uno di essi del "front office" unico, cui l'imprenditore o aspirante tale può rivolgersi per adempiere, anche cumulativamente, tutti gli adempimenti finora svolti nei confronti dei singoli uffici. L'obiettivo sotteso ad entrambe le discipline trova il proprio fondamento nelle indicazioni date in sede comunitaria dalla Direttiva Servizi 2006/123/CE, in

base alla quale, per ciascun prestatore di servizi, deve essere individuato un interlocutore unico, tramite il quale possano essere espletate tutte le procedure e formalità necessarie all'avvio dell'attività.

Da segnalare infine che il 29 novembre 2011, si completerà un ulteriore tassello del processo di progressiva informatizzazione della P.A., coinvolgente l'attività del Registro delle Imprese: tutte le *"imprese costituite in forma societaria"* e già costituite alla data di entrata in vigore del predetto decreto, dovranno comunicare al Registro Imprese il proprio indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).

In materia di artigianato, il 2012 sarà caratterizzato dall'applicazione di due recenti novità normative, l'una a carattere nazionale (art. 6 del D.L. 70/2011, convertito nella L. 106/2011) e l'altra, a carattere regionale (L.r. 14/2011), che hanno completato il processo di integrazione delle imprese artigiane, nel procedimento della c.d. "Comunicazione Unica".

Le nuove disposizioni stabiliscono che, *"ai fini dell'avvio dell'attività d'impresa in conformità ai requisiti di qualifica artigiana, ... l'interessato presenta una dichiarazione attestante il possesso di tali requisiti mediante la ComUnica ..."* e tale dichiarazione determina l'iscrizione all'Albo Artigiani con decorrenza dalla data di presentazione.

La sopra citata legge regionale n. 14/2011 ha anche innovato l'art. 23 della L.R. 3/2003 in materia di artigianato, stabilendo che le funzioni inerenti l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie, previste in caso di omessa o ritardata denuncia all'Albo Artigiani, siano *"delegate alle Camere di Commercio nel cui territorio sono accertate le trasgressioni e ad esse spettino i proventi"* conseguenti alla loro applicazione.

Anche per l'attività dei mediatori, degli agenti e rappresentanti di commercio, dei mediatori marittimi e degli spedizionieri si è in attesa delle norme regolamentari che dovrebbero chiarire, sempre in un'ottica di semplificazione, le modalità del loro "incardinamento" nell'ambito del Registro delle Imprese e nella procedura telematica della Comunicazione Unica, che in quest'ambito sarà soggetta a un processo di rinnovamento, in duplice direzione:

- a) Aggiornamento delle procedure secondo quanto stabilito dal legislatore con le riforme dell'accesso alle attività economiche; in questo campo gli interventi di semplificazione e talvolta "deregulation" sono continui e progressivi, per cui è necessario un costante processo di adeguamento dell'operare dell'Ufficio.
- b) Passaggio progressivo alla completa integrazione degli albi, elenchi e ruoli con la "Rete Infocamere", sia per quanto riguarda la gestione interna che il rapporto con l'utenza.

Il quadro complessivo degli interventi di semplificazione normativa si presenta dunque con alcune luci e molte ombre, fra cui l'ormai annosa questione del SISTRI, Sistema di tracciabilità dei rifiuti nato nel quadro più generale del processo di innovazione e modernizzazione della pubblica amministrazione, apparso caratterizzato da grandi criticità per l'effettiva complessità del sistema adottato e, di fatto, mai decollato.

Dopo il primo decreto istitutivo del sistema di controllo datato 17 dicembre 2009 si sono succeduti ben 5 decreti, con modifiche di parte delle procedure e successiva proroga dell'obbligatorietà di utilizzo .

Quando ormai l'avvio del sistema era prossimo e scaglionato nel periodo 1/9/2011 – 1/1/2012, la Legge n. 106 del 12/7/2011 ne ha prorogato l'utilizzo, per i piccoli produttori di rifiuti ad una data da definirsi con apposito Decreto (e comunque non prima del 1/6/2012) mentre successivamente il D.L 13 agosto 2011 n.138 ne ha previsto la totale abrogazione. Infine la Legge 14 settembre 2011 n. 148 ha ripristinato pienamente il sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti, fissando nel 9 febbraio 2012 la nuova data di decorrenza.

Il susseguirsi dei provvedimenti regolamentari e normativi sopra citati disegna adeguatamente le difficoltà applicative del Sistri, che impatta su un tessuto imprenditoriale (piccola e piccolissima impresa) con concrete difficoltà di utilizzo nonché elevati importi dei diritti annuali previsti.

Le Camere di Commercio e le Sezioni regionali dell'Albo Gestori Ambientali, strutture deputate alla distribuzione dei dispositivi, individuazione delle officine per l'installazione degli stessi, verifica delle pratiche di iscrizione e dei diritti versati, affrontano le conseguenze della problematica organizzazione del sistema e molto spesso sopperiscono con attività informativa e formativa, assolutamente non prevista dalla Convenzione stipulata tra il Ministero dell'Ambiente e Unioncamere.

La riapertura dei termini di dotazione degli strumenti e la "partenza del sistema" fissata ora al prossimo 9 febbraio 2012 (ma non per tutti i soggetti interessati) impongono un nuovo sforzo al sistema camerale e alle Sezioni regionali per cercare di colmare tutte le lacune strumentali e formative delle imprese.

Sistri a parte, il DLgs 205/2010, con il recepimento della Direttiva 98/2008, ha prodotto notevoli modifiche strutturali al sistema autorizzativo e abilitativo cui l'Albo Gestori Ambientali è

deputato, prevedendo una serie di attività più direttamente riferibili al ruolo istituzionale dell'Albo stesso .

7 – INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE ECONOMICA

Prosegue anche il percorso intrapreso negli anni precedenti verso il miglioramento dell'efficacia complessiva della comunicazione al pubblico della Camera di Commercio. Continuerà la collaborazione con i media locali e in particolare con i nuovi mensili diffusi recentemente a livello regionale, con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio di dati, informazioni e notizie elaborati dai vari uffici camerali.

La Camera sarà chiamata a monitorare i fenomeni socioeconomici rendendo disponibili in maniera tempestiva le informazioni e i dati che consentono di seguire i trend provinciali, anche al fine della redazione dei comunicati stampa di natura statistico-economica, fornendo una prima lettura della documentazione proposta, e della fornitura di informazioni spot richieste dai giornalisti locali.

Grande importanza verrà attribuita, in linea con le tendenze generali di sempre maggiore utilizzo da parte dell'utenza di notizie e dati via web, all'implementazione di pubblicazioni e portali, che consentono all'utente una visualizzazione grafica immediata e chiara della realtà provinciale, grazie alla ricerca di prodotti in grado di fornire la maggiore affidabilità gestionale e all'aggiornamento costante dell'organico.

Usufruento dell'evoluzione costante dell'offerta di banche dati e informazioni, che garantiscono un sempre maggiore approfondimento delle analisi e delle ricerche, e ritenendo importante sviluppare (grazie alle esperienze maturate nel corso degli anni) la fornitura personalizzata di dati ed eventuali consulenze nella lettura e analisi degli stessi, verrà istituzionalizzato un servizio di informazione al pubblico attraverso lo "Sportello informativo economico-statistico" dove l'utente verrà aiutato e guidato nella raccolta delle informazioni di cui effettivamente necessita.

Nel 2012 l'ente verrà chiamato ad operare come Ufficio Provinciale di Censimento per due rilevazioni delle tre previste dall'Istat: il Censimento delle Istituzioni no profit in cui le Camere svolgono in toto le attività di rilevazione e il Censimento dell'Industria e dei Servizi in cui si dovrà collaborare con l'Istat.

La collaborazione con l'Unioncamere Liguri riguarderà diversi filoni di attività, tra cui:

- Raccolta delle informazioni necessarie alla realizzazione del portale geografico regionale e provinciale R3 Gis
- Predisposizione dell'Annuario statistico regionale e del Rapporto Annuale
- Implementazione da provinciale a regionale del servizio di monitoraggio dei prezzi e delle tariffe attraverso il portale TASP.

Sul fronte della comunicazione interna ed esterna, infine, proseguirà l'impegno dell'URP, Ufficio Relazioni con il Pubblico, oggi terminale camerale del network Linea Amica voluto dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e realizzato da Formez, per la gestione delle situazioni critiche, in stretto raccordo con la Segreteria Generale, e il miglioramento del flusso di comunicazione fra la Camera e l'utenza.

8 – EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI DI SUPPORTO

Fra le azioni previste per migliorare le procedure amministrativo contabili alla luce delle innovazioni della normativa, una delle sfide principali del 2012 è costituita dall'estensione alle Camere del sistema SIOPE, introdotto con la legge di contabilità e finanza pubblica n.196/2009. Il sistema prevede che le amministrazioni pubbliche trasmettano quotidianamente alla banca dati SIOPE i dati concernenti tutti gli incassi ed i pagamenti effettuati, codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale.

Siope (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici) rileva telematicamente gli incassi e i pagamenti effettuati dai tesoriери di tutte le amministrazioni pubbliche e degli enti locali. Il sistema nasce dalla collaborazione tra la Ragioneria generale dello Stato, la Banca d'Italia e Istat. Di fatto, rende possibile il monitoraggio costante dell'andamento dei conti pubblici anche attraverso l'utilizzo di codici uniformi per tipologia di enti nell'inserimento dei dati.

Al fine di garantire una corretta applicazione del sistema, la Camera di Commercio dovrà:

- Provvedere ad una tempestiva regolarizzazione delle riscossioni e dei pagamenti effettuati in assenza dell'ordinativo di incasso e di pagamento;
- uniformare la codificazione alle istruzioni del "Glossario dei codici gestionali" e alle indicazioni fornite dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;
- applicare i codici gestionali.

Nel corso del 2012 prosegue l'attività di valorizzazione del patrimonio immobiliare.

In particolare, per quanto concerne la storica sede di Via Garibaldi 4, si rileva la necessità di procedere a diversi interventi di restauro conservativo. Le porzioni di immobile coinvolte sono: il prospetto su Vico del Portello, il prospetto su Vico del Ferro, il prospetto arretrato su Piazza del Ferro, le volte al piano terreno e il piano nobile.

In proseguimento anche le attività di riordino dell'archivio storico e di deposito, che si concretizzeranno in operazioni, da un lato, di selezione e scarto (archivio di deposito) e dall'altro di digitalizzazione di materiali di particolare interesse per la ricerca economica e per la storia dell'ente (archivio storico): fra questi si segnalano gli interventi di digitalizzazione e schedatura della dotazione camerale depositata presso l'Archivio di Stato, relativa al periodo 1805 – 1917, che saranno realizzati in collaborazione con l'Archivio di Stato.

Venendo alla gestione del personale e all'organizzazione della struttura, il 2012 sarà caratterizzato dalla coesistenza di alcuni temi strategici riassumibili nelle sfide in varia misura poste dalla contrazione delle risorse su cui l'Ente Camerale può fare riferimento nell'esplicazione delle proprie funzioni.

La gestione degli organici del personale, per l'aspetto di massimo rilievo, concernente il personale a tempo indeterminato, continuerà a svilupparsi tra vincoli di Legge determinanti un regime di parziale turn over, e la necessità di rispondere adeguatamente ai crescenti compiti di cui la normativa grava le Camere di Commercio, in un quadro di risorse progressivamente decrescente. Il primo dei due elementi è caratterizzato peraltro, in relazione alla complessa congiuntura economico-finanziaria che astringe il sistema economico e istituzionale, da uno scenario evolutivo particolarmente incerto rispetto alla strutturazione relativamente favorevole conferita dalla lettera della Legge.

In termini sostanziali il costante progressivo depauperamento dell'organico camerale di ruolo, pressoché certo nel medio periodo in ragione della sua struttura per classi di età e anzianità contributiva, non cessa di proporre per la generalità dei settori dell'Ente quadri operativi potenzialmente critici.

Ne consegue la conferma di una valutazione che, garantendo scelte ispirate alla massima razionalità gestionale e al costante e prudente apprezzamento delle future esigenze, persegue un utilizzo pieno delle potenzialità assunzionali consentite dalla normativa pro tempore vigente, nei termini esplicitati dal piano pluriennale 2010-2014.

Nel breve termine, prescindendo dalle procedure in corso, l'Ente Camerale sarà chiamato a porre in essere, previa opportuna revisione, le iniziative riferite all'anno 2011, il cui quadro necessiterà della formalizzazione del prescritto indicatore di equilibrio generale economico-finanziario, prevista per la fase iniziale dello stesso esercizio.

L'impegno rivolto all'ottimizzazione delle risorse comporterà una costante attività di monitoraggio e controllo concomitante delle voci di spesa di competenza assoggettate a contingentamento legale ed una puntuale verifica del rispetto dei limiti di spesa in materia di retribuzioni e fondi accessori, non disgiunte dall'applicazione degli esiti del mutato assetto legale degli ambiti di contrattazione collettiva e dalla complessa gestione dei vincoli esterni riferibili a provvedimenti di carattere organizzativo sotto il profilo economico-ordinamentale dell'applicazione di istituti contrattuali.

Sul piano operativo merita inoltre riconoscere adeguato rilievo ai processi di ristrutturazione e avanzamento tecnologico delle procedure operative, con particolare riferimento alle attività di gestione presenze, nell'intento di conferirvi maggiore efficienza gestionale, integrazione e rapidità, nonché alle attività legate agli adempimenti previdenziali.

In ottica macro organizzativa continuerà ad osservarsi specifica attenzione all'azione programmatica dell'Ente Camerale riferita al dimensionamento quali-quantitativo delle risorse umane non da esso dipendenti ma coinvolte nella propria azione complessiva, con particolare riguardo alla quantificazione e strutturazione delle risorse riferibili alle strutture strumentali dalla Camera di Commercio, nell'ambito delle debite prerogative dell'Istituzione Camerale intese alla maggior efficienza ed economicità del sistema.

Ulteriore, significativo ambito di sviluppo ed efficientamento dell'azione amministrativa attraverso il contributo dei servizi di supporto sarà rappresentato dalle attività rilevanti sotto il profilo organizzativo, caratterizzate da un lato, dal definitivo adeguamento del ciclo programmatico e dei sistemi di valutazione alle disposizioni del D.Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150, dall'altro dallo sviluppo del sistema di controllo di gestione, con detto ciclo intimamente coesistente.

Le attività di implementazione e affinamento dei flussi di dati e delle metodologie, di sistematizzazione dell'alberatura per obiettivi e riscontri dei processi programmati di miglioramento finalizzati alla valutazione della performance, di esplicitazione dei momenti formali di visibili-

tà degli atti volitivi di programmazione, verifica e trasparenza, nel conferire piena forma a realtà valutative già sostanzialmente consolidate, si collocheranno naturalmente nell'alveo della rete camerale in armonia con le specifiche iniziative di sistema sviluppate da Unioncamere e con le azioni congiunte progettate a livello regionale in ordine ad attività di gestione coordinata e di "benchmarking".

Vanno infine ricordate le misure atte a sviluppare l'efficiente utilizzo delle tecnologie nei processi a supporto. Nel corso del 2012 proseguirà la sperimentazione sul tema della virtualizzazione dei desktop in ambiente Citrix. Si tratta di una struttura che permette di eseguire le operazioni normalmente effettuate attraverso il proprio computer, direttamente sui server. Tale sistema, quindi, non necessita più dei classici personal computer che saranno, quindi, sostituiti da "Thin-Client", apparati senza capacità elaborativa, di costo molto contenuto e che non richiedono manutenzione in loco.